

The image is a composite. On the right side, there is a close-up of a man's bare chest and neck. He has a dark beard and is wearing a thin, reddish-brown necklace with a small, round, gold-colored pendant. On the left side, there is a vertical strip showing a hand reaching out towards the right. The background of this strip is a deep blue with some light, circular bokeh effects. The overall composition is artistic and evocative.

IL PRIMO AGGREGATO

SINOSSI

Uno stuntman mongolo in cerca di fortuna torna nella grande città dopo aver sofferto una brutta ferita alla testa. Fin da subito si trova ad affrontare una nuova sfida quando gli viene offerta l'opportunità di avere un ruolo da protagonista in un film.





CAST

HUNTUN BATU X

HASJULA Y

UNDURAKH La ragazza

TODBILIG Il ragazzo

ALTANGEREL Lo scrittore

SECHENBILIG L'insegnante

PRODUZIONE

Un film di **EMYR AP RICHARD** e **DARHARD ERDENIBULAG**

Prodotto da **JESSICA N. LIU**

Produttore esecutivo **OLIVER CLAYCAMP**

Sceneggiatura **EMYR AP RICHARD** e **OLIVER CLAYCAMP**

Basato sul racconto "The Five Elements" di **DARHAD ERDENIBULAG**

Montaggio **KONG JING LEI** e **MATTHIEU LACLAU**

Musiche **FU KANG**

Fotografia **EMYR AP RICHARD**

Direzione artistica **DARHAD ERDENIBULAG**

Una produzione **LENAH FILMS**

SPECIFICHE TECNICHE

Durata: 93min, a colori

35mm, REDCODE RAW 4.5K, REDCODE RAW 5K, Arri LogC

ATTORI

HUNTUN BATU (X)

Si tratta del primo film da protagonista per Huntun Batu, che per la prima volta passa dal ruolo di controfigura a quello di attore. In precedenza ha partecipato come stuntman e comparsa in *Mongol* di Sergei Bodrov (2007), *Little Big Soldier* di Jackie Chan (2010) e nel film epico *Gada Meilin* (2009) della rete cinese CCTV.



HASJULA (Y)

Hasjula è un'insegnante di recitazione all'East Asian Institute of Film and Television di Hohhot, nella Mongolia Interna. Benché abbia già partecipato a numerosi film drammatici e commedie per la televisione cinese e della Mongolia Interna, *Il primo aggregato* segna il suo debutto come protagonista in un lungometraggio.



A portrait of Altangerel, a middle-aged man with dark hair and a mustache, looking slightly to the right with a serious expression. He is wearing a grey textured jacket over a green and yellow plaid polo shirt. The background shows a multi-story brick building with windows and a sign with Chinese characters.

ALTANGEREL (Lo scrittore)

Altangerel ha lavorato per anni come revisore di sceneggiature per Radio Mongolia Interna, adattando racconti e pièce teatrali alla messa in onda radiofonica. Andato in pensione nel 2010, da allora lavora come attore.

A portrait of Sechenbilig, a man with long dark hair and a full beard, looking upwards and to the right. He is wearing a dark grey jacket over a blue and white striped shirt. The background is a plain, light-colored wall.

SECHENBILIG (L'insegnante)

Sechenbilig è docente di recitazione all'Inner Mongolia Nationality College ed è stato insegnante di Huntun Batu. Sechenbilig è un viso molto noto della televisione mongola, famoso per aver interpretato Kublai Khan su NMTV, la rete televisiva della Mongolia Interna, e Khasar nella serie televisiva storico-epica *Chinggis Khan*.



REGISTI

Il primo aggregato è il film debutto di Darhad Erdenibulag e Emyr ap Richard.

DARHAD ERDENIBULAG

Darhad Erdenibulag, nato nel 1978 a Ordos, nella Mongolia Interna, ha frequentato l'Inner Mongolia College of Art, specializzandosi in arte. Ha lavorato da libero professionista come arredatore d'interni e poi ha cominciato a girare documentari per NMTV, occupandosi anche della fotografia fissa in diverse pellicole, incluso il film biografico di Bayaniruul del 2009 su Sechenhangru. Il suo documentario *Ovoo* sui cumuli rituali di sassi della Mongolia Interna è stato premiato ed è stato presentato al World Expo di Shanghai del 2010.



EMYR AP RICHARD

Emyr ap Richard, nato nel 1981 a Carmarthenshire, in Galles, ha lavorato per la S4C, la rete televisiva di lingua gallese, prima di trasferirsi nella Mongolia Interna, dove ha lavorato da freelance come fotografo, scrittore e traduttore inglese-mongolo. Da libero professionista ha anche scritto per Lonely Planet e i suoi lavori fotografici hanno ricevuto numerosi riconoscimenti.



COMMENTO DI EMYR AP RICHARD

Il film tenta di descrivere il punto di vista di un addetto ai lavori su ciò che significa essere un attore in un contesto sociale ben preciso. Il film che ne risulta non è immediatamente classificabile come tipicamente mongolo, cinese o europeo; è piuttosto l'esplorazione di una serie di trasformazioni che sono avvenute nel corso di diversi anni fra un gruppo di amici alla ricerca del proprio percorso come artisti. Da un certo punto di vista, è uno studio dei piccoli dettagli che si accumulano e che portano alle trasformazioni su vasta scala, difficili da attribuire a una causa specifica. Il film esplora il panorama della trasformazione personale al di là di etichette emotive preconfezionate. La recitazione è qualcosa che ci circonda, indipendentemente dalla nostra provenienza e bagaglio esperienziale. Tutti noi ci ritroviamo a recitare ruoli di un qualche genere e la domanda pressante è: quanto di tutto questo è vero? Quanto di tutto questo posso dire che sia veramente parte di me stesso e affermare con certezza: "Questo sono veramente io!"? È una domanda che va ben oltre la cultura. Si potrebbe dire che si tratta dell'esplorazione di un qualcosa difficile da definire a parole, ed ecco perché ne è nato un film e non un libro o un saggio. Al cuore del film c'è l'idea della percezione, della realtà, di ciò che è reale o vero e ciò che è immaginato o inventato. Alcune parti del film erano nella sceneggiatura, altre sono state completamente improvvisate, mentre altre ancora erano un'interessante via di mezzo. Si tratta di una specie di paradosso, per cui non è un documentario ma nemmeno un film e, al contempo, c'è una certa affettazione, proprio come in un film. Diamo un senso alla nostra vita attraverso la finzione, ma poi le nostre vite si dipanano a volte come documentari, mentre altre come film sceneggiati.



COMMENTO DI DARHAD ERDENIBULAG

Molte persone da tutto il mondo hanno lavorato a questo film, rendendo così possibile la sua realizzazione. Inizialmente la mia idea era quella di girare un documentario sulla vita dello stuntman Huntun Batu, ma, una volta completati i preparativi e dopo che Batu ci ha messi al corrente del suo desiderio di dedicarsi alla recitazione vera e propria, il film si è trasformato in un progetto di complessità sempre crescente. Penso che questo film sia nato così com'è perché volevo cambiare da un punto di vista personale e volevo capire questo processo all'interno di me stesso. La trasformazione nel film è la mia trasformazione personale. Mi sono posto questa domanda molte volte: me la sono posta sulla storia, sull'istruzione, sul mio percorso personale. Ho fermato la mia progressione nell'arte mentre facevo questo film. Sto cercando l'arte reale, questo film va verso questa idea: il tempo si è fermato e tutti sono in ritardo. X si è fermato, il tempo ha smesso di scorrere, ma prima scorreva. L'orologiaio dice che manca un pezzo e, quando lo aggiunge, il tempo riprende a scorrere. Che cos'è questo pezzo? Questa è la domanda. Che cos'è? Forse ognuno risponderà a modo suo alla domanda, e forse, per me, il pezzo mancante è il film. Forse la risposta non è un qualcosa che può descriversi a parole ma che può solo essere trovato in modo personale, all'interno di se stessi.



CONTATTI

LENAH FILMS

Jessica N. Liu, talk@lenah.org

